



COMITATO PARI OPPORTUNITA'

I 2		
33556	08.06.2011	
ATND	CC SRET	RPA Messeri



Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Siena

Alla Commissione Statuto

Alla Direttrice Amministrativa
dell'Università degli Studi di Siena

Il CPO dell'Università di Siena, a seguito di ripetute riunioni al suo interno e di scambi con CPO di altre università e dell'incontro del 26 aprile con il Rettore, ha elaborato le seguenti proposte da sottoporre alla Commissione Statuto:

1. richiamo alla valorizzazione di genere nel preambolo dello Statuto. Nei principi generali all'articolo 1 proponiamo, in particolare, di aggiungere: "e la promozione dei valori di genere" alla fine del primo paragrafo, dopo "...innovazione scientifica e tecnologica della società"; all'articolo 5: "e la valorizzazione della differenza fra i generi" dopo "...promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali". A questo proposito si propone di accogliere le indicazioni della Direttiva del 23 maggio 2007 "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche" e la legge 7 giugno 2000, n. 150 Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni riguardo l'adozione di un linguaggio non sessista nello Statuto e in tutti gli atti pubblici dell'Ateneo.

2. previsione nello Statuto di un "Osservatorio di Genere" con la formula "l'Ateneo si dota inoltre di un Osservatorio che promuove i valori di genere e che, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia, vigila sul loro rispetto. All'Osservatorio vengono attribuite funzioni consultive riguardo le ricadute di genere delle politiche e degli atti amministrativi". La necessità di questo organismo si evince dalla peculiarità dell'Università (varietà della componente accademica, fini istituzionali) rispetto alle altre pubbliche amministrazioni, e dai diversi obiettivi e natura dei CUG (istituiti dalla legge 183/2010) rispetto ai CPO, che la stessa legge dichiara decaduti.

3. per agevolare la rappresentanza di genere in ogni organo dell'Ateneo, proponiamo di costituire un apposito Albo di riferimento della componente femminile interessata a una partecipazione attiva nei vari organismi accademici.

Il presupposto di queste valutazioni consiste nei seguenti punti:

a. la componente femminile è notoriamente una risorsa sottoutilizzata e, nel caso specifico del nostro Ateneo, particolarmente importante per il suo rilancio in un momento di grave crisi; la sua adeguata valorizzazione rientra, del resto, fra gli obiettivi del Trattato di Lisbona e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Art.21,1).

b. l'Università, per la sua stessa natura, non può limitarsi ad adempiere esclusivamente gli obblighi di legge, ma deve farsi promotrice di una nuova cultura e di nuovi modelli di convivenza sociale.

Siena, 8/6/2011

per il Comitato per le Pari Opportunità

Giuseppe Tufarillo